

Foto di Khaled Elfiq/Epa



Ritratti a fuoco del presidente siriano Bashar al Assad durante una protesta al Cairo

→ **Il vertice del Cairo** sospende la Siria per la brutale repressione. Sostegno all'opposizione→ **Usa** e Ue plaudono alla decisione del summit. Tra le misure, il ritiro degli ambasciatori

# La Lega Araba sanziona Assad Damasco: vogliono la guerra

Con 18 voti a favore, 2 contrari e 1 astenuto, la Lega Araba ha deciso la sospensione della Siria a seguito dalla sanguinosa repressione praticata dal regime di Bashar al-Assad. Il plauso di Ue e Usa, l'ira di Damasco.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiovannangeli@unita.it

Quattromila morti dopo, il pugno di ferro della Lega Araba si è abbattuto sul regime di Bashar al-Assad. La Lega Araba ha deciso la sospensione della Siria della sue attività a partire dal 16 novembre fino a quando Damasco non metterà in

applicazione in piano arabo per porre fine alle violenze. Ad annunciarlo è il ministro degli Esteri del Qatar, Hamad bin Jassim al-Thani, che ha spiegato anche che saranno imposte sanzioni economiche e politiche e l'organizzazione chiederà inoltre a tutti gli Stati membri di ritirare il proprio ambasciatore.

I ministri degli Esteri arabi si sono espressi quasi all'unanimità in una votazione sofferta. Fino all'ultimo sembrava che la sospensione sarebbe sfumata per la preoccupazione di alcuni Paesi che una misura del genere non avrebbe fatto altro che indurire il regime siriano e di altri che, invece, si trovano in una situazione

simile a quella di Damasco. A rendere più complessa la scelta anche le preoccupazioni sul suo effetto in uno scacchiere ad alta tensione, che include Israele e Iran. Secondo alcune fonti a resistere erano Egitto, Sudan, Iraq, Libano, Algeria e Yemen. Dopo una veloce riunione del comitato ministeriale ristretto, i no, oltre a quello scontato della Siria, si sono ridotti a due: quello di Yemen e Libano. Un astenuto, l'Iraq, mentre gli altri diciotto Paesi della Lega hanno votato a favore.

#### STRETTA FINALE

La dichiarazione finale adottata ieri fa riferimento anche ad altre misure

di pressione: dal ritiro degli ambasciatori arabi da Damasco all'imposizione di sanzioni politiche ed economiche, oltre alla possibilità di rivolgere anche all'Onu nel caso in cui il regime di Damasco non ponga una fine immediata alla sanguinosa repressione che ha già provocato oltre 4mila morti. I ministri aprono alle opposizioni siriane, che saranno convocate nei prossimi tre giorni per trovare una «posizione comune» sulla transizione, in vista di un possibile loro riconoscimento da parte della Lega. La Lega fa anche appello all'esercito siriano a non commettere atti di violenza e uccisione nei confronti di civili. Ora Da-